

IVG

Bimba salvata al S. Corona, la mamma a Toti: “Investire su questo ospedale, si tratta della vita delle persone”

di [Giorgia Scalise](#)

28 Aprile 2022 - 12:13



Pietra Ligure. È ancora al **Gaslini** vicino alla sua piccola, quando parliamo con lei. Ora è felice e serena: la paura è passata, **la sua bimba è fuori pericolo e domenica dovrebbe essere dimessa.** Nell’attesa di tornare a casa e a mente lucida ripensa a quanto accaduto, in lei c’è **un’immensa gratitudine nei confronti di tutto il personale sanitario che si è occupato di sua figlia.** Ma il suo pensiero è rivolto anche al presidente **Giovanni Toti,** a cui fa un **appello affinché la Regione investa sul Santa Corona, l’ospedale che ha salvato la bambina di appena un anno.**

Sara ci racconta come è andata, la preoccupazione trasformatasi in panico all’improvviso. Prima era nella sua casa di Calice Ligure e come tutti i giorni stava cambiando la sua piccola sul fasciatoio, quando è **caduta sbattendo la testa sul bordo della doccia.** All’inizio non mostrava alcun sintomo, ma il personale sanitario intervenuto ha deciso di trasportarla al **Santa Corona** per gli accertamenti. Lì è stata presa in carico dal **pronto soccorso pediatrico** e dal pediatra La Rosa: “Durante la visita ci ha informati che l’avrebbero monitorata per almeno sei ore, come da prassi in questi casi - spiega la mamma - Passata mezz’ora, ha iniziato ad essere nervosa, segnale che c’era qualcosa che non andava. **L’hanno visitata nuovamente e ha perso i sensi,** hanno così deciso di effettuare una **tomografia** che ha evidenziato un **ematoma intracranico** abbastanza importante. I medici hanno iniziato ad allarmarsi, a chiamare soccorsi aggiuntivi e l’hanno stabilizzata”.

L'idea iniziale era quella di trasferirla al Gaslini: "Ci hanno detto: 'Qui non possiamo fare niente, non abbiamo gli strumenti necessari'. **Pochi minuti dopo ci hanno comunicato che non sarebbe potuto arrivare l'elicottero perché non ha i sensori per volare di notte.** Hanno chiesto all'elisoccorso di Torino, ma ci sarebbe voluto troppo tempo, così come per portarla a Genova in ambulanza, una delle opzioni valutate in quel momento. Hanno cercato di trovare tutte le soluzioni possibili, sapevamo di avere a che fare con un personale molto preparato e competente, ma ovviamente **avevamo tanta paura, paura di non poter più vedere la nostra piccola**", afferma Sara mentre ci racconta quei momenti di grande sgomento.

Consapevoli che sarebbe stato necessario un intervento immediato, **i dottori decidono di chiamare il chirurgo Cagetti**, direttore facente funzione del reparto di Neurochirurgia. "Era notte fonda, la dottoressa non era nemmeno reperibile, ma è subito corsa in ospedale - prosegue Sara - **Ha cercato di tranquillizzarci**, trasmettendoci molta sicurezza. Ci ha detto che non poteva essere trasferita, sarebbe stato troppo rischioso: **avrebbero effettuato loro l'intervento**".

"Inizialmente eravamo molto preoccupati - commenta la giovane mamma - poco prima ci avevano avvisato che non avevano gli strumenti a disposizione, ma **la dottoressa Cagetti ci ha rassicurato dicendoci che aveva già fatto un intervento simile** su una bambina di 7 anni: l'operazione si poteva e si doveva fare".

Intorno alle 4, inizia l'operazione che dura circa due ore. Fortunatamente **va tutto bene:** al mattino la bimba è già sveglia e alle 9 **viene trasportata in eliambulanza al Gaslini** dove viene **ricoverata nel reparto di Rianimazione** per tre giorni, prima di essere trasferita in Neurochirurgia ed essere **dichiarata definitivamente fuori pericolo.**

"**Nella disgrazia, siamo stati fortunati** - dichiara Sara - **perché abbiamo incontrato medici e infermieri molto preparati che si sono presi cura della mia bambina e anche di noi.** In quel momento l'agitazione e la paura erano grandi, ma il personale infermieristico del pronto soccorso pediatrico ci ha fatto sentire la sua vicinanza: sono stati gentilissimi, non ci hanno trascurato, nonostante l'emergenza e il panico della situazione, hanno avuto modo di preoccuparsi se stavamo bene anche io e mio marito e per questo li ringraziamo tanto".

Ma la gratitudine della famiglia della bimba va a tutti coloro che sono intervenuti: "So che c'erano 20 persone, non conosco i nomi di tutti, ma **il nostro grazie, mio, di mio marito e dei nonni, va ad ognuno di loro, sono stati fantastici. Così come i medici e gli infermieri del Gaslini,** dove ci siamo trovati benissimo. Al Santa Corona le hanno salvato la vita e qui hanno continuato a fare un ottimo lavoro".

Sara e i suoi familiari ci tengono a ringraziare anche la comunità: "**Ci sono arrivati tantissimi messaggi di vicinanza da parte di amici ma anche di persone che non conosciamo,** siamo davvero grati a chi ci ha dimostrato il suo affetto e ha pregato per nostra figlia in un momento così difficile, **ci ha fatto davvero molto piacere ricevere così tanto calore**", dice emozionata.

L'appello a Toti: "Stop ai tagli al Santa Corona, necessario dare valore a questo ospedale"

Un'esperienza quella vissuta dalla bimba e dalla sua famiglia che sicuramente fa riflettere con ancora più attenzione sull'importanza di un sistema sanitario che funzioni. E al Santa

Corona tutto ha funzionato grazie alla professionalità e alla competenza del personale che ha dimostrato di essere un'eccellenza del territorio. Nonostante diverse difficoltà.

“Quando ero in ospedale sentivo parlare di tagli al personale, tagli di ore e di turni - sottolinea Sara - e questo non va bene, si tratta della vita delle persone. La nostra vicenda ha dimostrato quanto sia importante il Santa Corona, un ospedale che a cui bisogna cercare di dare valore e per questo mi rivolgo al presidente Toti, nella speranza che accolga il mio appello”.

La richiesta di Sara è che si investa in questo presidio, anche a livello pediatrico. **“Al governatore e alla Regione chiedo di fornire al Santa Corona tutta la strumentazione e il personale necessario**, è importante che ci siano i fondi per migliorarlo ulteriormente e per curare anche bambini così piccoli. I dottori e gli infermieri presenti sono molto preparati, ma devono essere messi nelle condizioni di lavorare al meglio, come già cercano di fare nonostante le difficoltà. **Non sempre i pazienti possono essere trasportati in elisoccorso** al Gaslini, la nostra esperienza ne è una prova, e il motivo oltre alla disponibilità dei mezzi e anche il tempo”.

Proprio per l'ospedale pietrese, nell'ambito del riassetto sanitario che riguarda la Neonatologia e la Pediatria, il [piano sanitario regionale](#) prevede una strutturale integrazione operativa e di personale specialistico tra il Gaslini e Santa Corona.

“Noi - conclude - siamo stati fortunati che la dottoressa Cagetti è arrivata, nonostante non fosse reperibile, e ha dimostrato grande competenza e coraggio. Penso non sia facile effettuare un intervento che non si è mai fatto prima, soprattutto quando in ballo c'è la vita di una bambina di un anno. Lei, insieme alla dottoressa Sanfilippo e alla sua equipe, lo ha fatto egregiamente ed è riuscita anche a rassicurarci. Saremo sempre grati a tutti loro”.